

Bruxelles, 18 giugno 2024
(OR. en)

11347/24

COH 41
SOC 488

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	18 giugno 2024
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	10655/24
Oggetto:	Comunicazione sulla nona relazione sulla coesione - Conclusioni del Consiglio (18 giugno 2024)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio concernenti la comunicazione sulla nona relazione sulla coesione, approvate dal Consiglio "Affari generali/Coesione" nella 4034^a sessione del 18 giugno 2024.

Conclusioni del Consiglio concernenti la comunicazione sulla nona relazione sulla coesione

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

- 1) ACCOGLIE CON FAVORE la 9^a relazione sulla coesione quale utile bilancio del ruolo della politica di coesione come stabilizzatore economico che contribuisce alla convergenza verso l'alto e all'integrazione europea, in particolare durante i trent'anni del mercato unico e vent'anni dopo l'allargamento del 2004, nonché l'analisi della relazione sul contributo della politica di coesione alla coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione europea, sulla base dei dati più aggiornati disponibili;
- 2) RICONOSCE che la relazione giunge in un momento strategico, così da contribuire alla riflessione sui modi per rafforzare e migliorare ulteriormente la definizione e l'attuazione della politica di coesione;
- 3) RICORDA che la politica di coesione è il principale strumento dell'UE per gli investimenti a lungo termine e regionali e costituisce un motore di trasformazione strutturale, il che consente lo sviluppo e la diffusione di soluzioni su misura al livello più vicino possibile ai cittadini e alle imprese;
- 4) SOTTOLINEA che la politica di coesione è un elemento centrale del progetto europeo che contribuisce a ridurre le disparità tra le varie regioni in termini di sviluppo e a rispondere alle rispettive sfide, con l'obiettivo generale di promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione;

La politica di coesione produce risultati...

- 5) PRENDE ATTO delle conclusioni della 9^a relazione sulla coesione per quanto riguarda le seguenti tendenze a lungo termine osservate negli ultimi decenni, quando, grazie al sostegno di tale politica, molte parti dell'UE hanno registrato una notevole convergenza economica e sociale verso l'alto:

- la politica di coesione, che rafforza il mercato unico e crea condizioni di parità, ha svolto un ruolo importante nell'integrazione dei nuovi Stati membri nel mercato unico, consentendo a tutte le regioni di trarne vantaggio;
- negli Stati membri che hanno aderito all'UE dal 2004 in poi, il PIL medio pro capite ha registrato una crescita notevole, determinata da un aumento della produttività nelle regioni meno sviluppate;
- la politica svolge un ruolo fondamentale nel sostenere gli investimenti pubblici e mobilitare gli investimenti privati, oltre a generare valore aggiunto e creare posti di lavoro, contribuendo alla competitività e alla crescita di produttività dell'UE;
- la connettività è aumentata, l'innovazione e l'imprenditorialità sono migliorate e il capitale umano è stato rafforzato grazie a un innalzamento generale del tasso di successo scolastico e a un forte aumento della partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione;
- con il sostegno attivo della politica di coesione, le disparità nei tassi di occupazione e di povertà tra le regioni si sono ridotte, gli indicatori occupazionali e sociali sono complessivamente migliorati e i tassi di disoccupazione hanno registrato una convergenza;
- la politica di coesione ha inoltre contribuito a migliorare la capacità amministrativa e la buona governance negli Stati membri, sostenendo un'ampia gamma di competenze e l'efficienza amministrativa;
- grazie a una rapida mobilitazione delle sue risorse, la politica di coesione ha svolto un ruolo importante nell'attenuare gli effetti asimmetrici delle recenti crisi e ha spianato la strada a una ripresa solida e rapida, in particolare nelle regioni vulnerabili;

... ma le sfide strutturali ed emergenti rischiano di aggravare le disparità

- 6) RICORDA le sfide attuali ed emergenti, tra cui le transizioni verde e digitale, i cambiamenti climatici e le loro conseguenze negative, la migrazione, l'aumento della concorrenza globale e la necessità di competitività, connettività e autonomia strategica dell'UE, preservando nel contempo un'economia aperta, nonché l'instabilità geopolitica alle frontiere esterne dell'UE, con particolare attenzione agli Stati membri e alle regioni maggiormente colpiti dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, segnatamente le regioni confinanti con la Russia e la Bielorussia e quelle confinanti con l'Ucraina;
- 7) ESPRIME PREOCCUPAZIONE per le sfide demografiche che esercitano una pressione sempre maggiore sui bilanci pubblici e aggravano le carenze di competenze e di manodopera, nonché per le sfide del mercato del lavoro, come la disoccupazione giovanile e il rischio di una trappola per lo sviluppo dei talenti; RICONOSCE che tali sfide colpiscono più duramente le zone rurali, le regioni remote e le regioni esposte a svantaggi naturali gravi e permanenti, che risentono dello spopolamento e della fuga di cervelli, nonché le regioni urbane a causa della concentrazione delle attività e della popolazione in grandi aree urbane; in tale contesto, SOTTOLINEA altresì l'importanza di un modello di sviluppo policentrico, basato sui collegamenti urbano-rurali;
- 8) OSSERVA che permangono profonde disparità socioeconomiche e che le sfide strutturali ed emergenti colpiscono o rischiano di colpire un numero crescente di regioni ed ESPRIME PREOCCUPAZIONE per il carattere disomogeneo della convergenza a livello dell'UE, in particolare all'interno degli Stati membri e delle regioni, e per il fatto che le sfide strutturali, unitamente all'impatto asimmetrico degli shock economici, della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e delle crisi, determinano per molte regioni una graduale divergenza, stagnazione economica, declino, trappole per lo sviluppo o rischio di povertà ed esclusione sociale per i loro cittadini;
- 9) OSSERVA inoltre che eventuali allargamenti futuri avranno anche implicazioni per la politica di coesione;
- 10) SOTTOLINEA che tali sfide e preoccupazioni devono essere affrontate in modo inclusivo ed equo, garantendo che nessuno sia lasciato indietro; CONDIVIDE la conclusione della Commissione secondo cui, se non affrontate, le sfide strutturali ed emergenti potrebbero ampliare le disparità economiche, sociali e territoriali;

La politica di coesione come politica in evoluzione, traendo insegnamenti dalle proprie esperienze e da quelle di altri strumenti

- 11) INVITA la Commissione a valutare modalità adeguate affinché la politica di coesione per il periodo successivo al 2027 fornisca alle regioni un sostegno su misura per gestire tali sfide in modo efficiente, con particolare attenzione a quelle verdi, digitali, industriali e demografiche e ai diversi livelli di sviluppo socioeconomico, tenendo conto dell'esperienza del periodo attuale;
- 12) SOTTOLINEA che la politica di coesione è uno degli strumenti più importanti per promuovere lo sviluppo in tutte le regioni europee, in particolare in quelle che si trovano ad affrontare sfide strutturali persistenti, comprese le regioni meno sviluppate, nonché un'importante politica di investimento dell'UE, che dovrebbe continuare a sostenere gli investimenti necessari per la convergenza, far fronte alle trappole dello sviluppo e creare opportunità di crescita per le regioni e i loro cittadini;
- 13) RIBADISCE che la politica di coesione, in quanto politica basata sul territorio sostenuta da una gestione concorrente, deve essere adattata alle esigenze, alle sfide specifiche e alle vulnerabilità delle regioni, rafforzando nel contempo la partecipazione e gli strumenti territoriali e consentendo loro di realizzare gli investimenti e le riforme più pertinenti al livello più appropriato; RICONOSCE il ruolo più incisivo della politica di coesione nel contribuire al semestre europeo;
- 14) RAMMENTA i principi fondamentali dell'articolo 174 TFUE, che promuove lo sviluppo armonioso delle regioni dell'UE e presta particolare attenzione a settori specifici;
- 15) RICORDA la situazione socioeconomica strutturale delle regioni ultraperiferiche, come riconosciuto dall'articolo 349 TFUE, nonché il fatto che la politica di coesione debba rispondere alle loro sfide in materia di sviluppo e sostenere la loro integrazione regionale;
- 16) RAMMENTA la necessità di integrare meglio una dimensione territoriale nelle politiche dell'UE per rafforzare la coerenza delle azioni dell'UE; CHIEDE una consapevolezza generale del rafforzamento della coesione nelle politiche e nelle iniziative dell'Unione e SOTTOLINEA la necessità di complementarità e sinergie tra la politica di coesione e altre politiche e iniziative pertinenti, anche a livello nazionale e regionale, fin dalla fase di elaborazione;

- 17) SOTTOLINEA l'importanza di perseguire la semplificazione della politica di coesione per i beneficiari e le autorità dei programmi (in particolare basandosi sulle misure di semplificazione esistenti, compresi i finanziamenti non collegati ai costi e le opzioni semplificate in materia di costi) e di consentire di tenere conto, nelle fasi di elaborazione e attuazione, delle realtà delle diverse regioni e degli Stati membri dell'UE al momento dell'individuazione di tali misure di semplificazione, al fine di aumentare l'efficacia e la natura mirata della politica di coesione;
- 18) RICORDA la necessità di armonizzazione e proporzionalità riguardo ai controlli e agli audit, mantenendo nel contempo standard elevati per la prevenzione e la lotta contro la frode e la corruzione a tutti i livelli; RAMMENTA inoltre la necessità di rafforzare l'applicazione del principio dell'audit unico;
- 19) SOTTOLINEA l'importanza di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione tenendo conto del regolamento relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione;
- 20) RICONOSCE l'importanza della buona governance e dello sviluppo di capacità per rispondere meglio alle esigenze amministrative a livello regionale, locale e degli Stati membri; SOTTOLINEA che una buona governance, istituzioni forti, il rispetto dello Stato di diritto e una forte capacità amministrativa sono importanti per una definizione e un'attuazione efficaci ed efficienti della politica di coesione;
- 21) METTE IN RILIEVO il ruolo della politica di coesione nel rafforzare ulteriormente il mercato unico tramite la riduzione degli squilibri tra le regioni e la promozione della crescita e dell'innovazione;
- 22) RICONOSCE il contributo di Interreg al conseguimento di uno sviluppo territoriale più equilibrato attraverso una migliore cooperazione tra le regioni e la necessità di una cooperazione rafforzata a livello transfrontaliero, in particolare lungo le catene del valore interregionali e le infrastrutture transnazionali sostenibili al fine di gestire la transizione;
- 23) PONE L'ACCENTO sull'opportunità di condurre una riflessione in merito alle modalità con cui rendere la politica di coesione maggiormente fondata sulla performance, al fine di migliorare l'efficienza sulla base delle proprie esperienze e degli insegnamenti tratti da altri strumenti dell'UE; SOTTOLINEA la necessità di prendere decisioni sulla base di solide valutazioni politiche e tenendo conto delle loro implicazioni operative, in particolare per i sistemi di audit e di controllo;

- 24) CHIEDE alla Commissione di elaborare proposte volte ad adeguare la politica di coesione al suo ruolo di quadro a lungo termine per lo sviluppo regionale su cui poggia il modello di crescita dell'UE, sulla base dei suoi punti di forza distintivi — gestione concorrente, governance multilivello, approccio basato sul territorio e principio di partenariato — tenendo conto nel contempo del fatto che le regioni hanno punti di partenza, esigenze e capacità differenti e dovrebbero seguire percorsi di sviluppo diversi per le trasformazioni in corso e future; ATTENDE CON INTERESSE di ricevere le proposte per il prossimo pacchetto legislativo entro luglio 2025, a seguito della proposta relativa al QFP in linea con il termine fissato nel regolamento QFP.
-